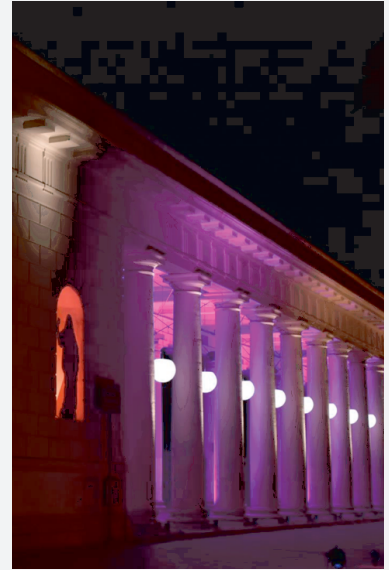


**Lighting
designer**

Salone della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia con il nuovo progetto di illuminazione di Baratta



PORTFOLIO



Suo intervento a Foggia

Le luci di Romano Baratta tra architetture e dipinti della Biblioteca Marciana di Venezia. “Narrare e valorizzare le opere”

È stata completata l'innovativa illuminazione museale delle splendide sale sansoviniane, il vestibolo e il maestoso salone con grandi capolavori dell'arte. A curarne il progetto e la realizzazione è stato incaricato il lighting designer foggiano **Romano Baratta**. Domani, 20 aprile, è fissata l'inaugurazione ufficiale per ammirare dal vivo la magnificenza di questi luoghi. La Biblioteca Marciana di Venezia è una delle biblioteche più importanti al mondo e tra le più antiche. Nel Vestibolo e nel Salone Sansoviniano sono custoditi capolavori dell'arte italiana come opere di Tiziano, di Tintoretto, di Veronese e un soffitto dipinto che è definito il Manifesto del Manierismo.

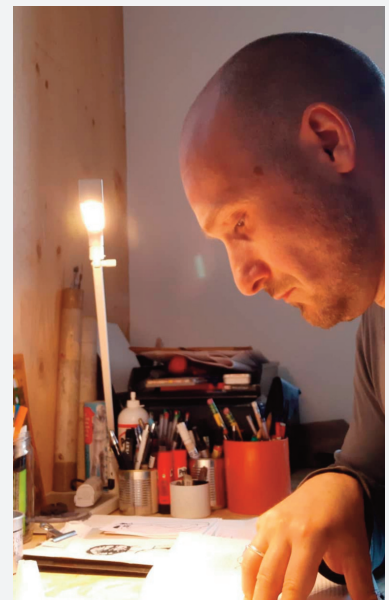
Tra i più entusiasti del risultato ottenuto c'è proprio il direttore della Biblioteca **Stefano Campagnolo** che ha voluto fortemente rendere questi luoghi incantevoli. La collaborazione tra la Biblioteca Marciana e Romano Baratta, progettista dell'illuminazione, è nata quando il direttore Stefano Campagnolo e la Coordinatrice del reparto di Tutela e Conservazione Silvia Pugliese si sono posti il problema di come illuminare al meglio il Mappamondo del Fra Mauro. Cercavano un professionista che potesse risolvere tutti i problemi di tutela e valorizzazione e rendere indimenticabile la sua visione.

Romano Baratta ha improntato il progetto su una Scala Museale ed una Scala Emozionale, per valorizzare al meglio sia ciò che è presente fisicamente ma anche per stimolare le sensazioni del visitatore nonché attivare nuove sensazioni, il tutto per creare una emozione profonda che sarà ricordata. Il museo diventa, così, un teatro della bellezza.

L'illuminazione prevede, oltre alla valorizzazione dei dipinti, la valorizzazione dell'architettura per una esperienza totale, mediante l'impianto automatizzato di scenari visivi e di guida percettiva attraverso la luce stessa che permette al visitatore di scoprire e ammirare l'architettura cinquecentesca anche mediante focus mirati. È un nuovo modo di intendere l'illuminazione dei Musei. Il progettista Romano Baratta ha spiegato: “Nella visione comune i musei storici sono luoghi ingessati e vetusti, luoghi dove non si pone attenzione alla valorizzazione dell'aspetto emozionale della visita ma solo a quella delle opere esposte, talvolta anche mal fatta. Ma un museo non è solo le opere esposte ma è anche un luogo vivo con una storia che trasuda dall'architettura. Un luogo che è esso stesso da esporre, da raccontare. In quest'ottica è necessario far emergere questi lati nascosti ma altamente interessanti. Manifestare l'anima di questi luoghi. Creare una narrazione ed una lettura profonda e non la banale “messa in luce”. Progettare non solo una perfetta illuminazione per l'esposizione e la valorizzazione delle opere, ma anche per la valorizzazione dell'ambiente e dei visitatori. Entrambe le illuminazioni devono però narrare e raccontare il luogo e le opere stesse, accompagnando il visitatore in un viaggio storico alla scoperta dei tesori”. Que-

sta illuminazione si è resa possibile grazie al finanziamento della Fondazione Anawim e del suo presidente, il lungimirante imprenditore e artista Rinaldo **Invernizzi**. “Volevo che l'illuminazione non fosse solo un mezzo di valorizzazione ma anche di manifestazione della Luce del Sapere. Della luce che illumina le menti. Nel cinquecento la luce del sapere aveva origine divina e quindi ecco che la luce, grazie agli scenari creati, appare magicamente” dice il progettista. Una illuminazione nuova per i musei, che li renda luoghi

magici e non solo archivi di opere d'arte. La luce che cambia nel tempo è stata la soluzione. Il progetto supporta la sostenibilità con l'estrema riduzione dei consumi energetici non solo per la tecnologia utilizzata, ma anche per l'intelligenza del sistema mediante i sensori. Se non c'è nessuno visitatore si attiva uno scenario di riposo che permette sia di ridurre i consumi ma anche di proteggere ulteriormente i dipinti esposti. Quindi anche sostenibile per il mantenimento delle opere antiche.



Il progettista nel suo studio

MUSICA&DIRITTI



La Marca

Domenico La Marca si esibisce a Berna con i brani del suo “Oro Rosso”, omaggio solidale a tutti gli invisibili

Il cantautore foggiano **Domenico La Marca**, sarà ospite a Berna, in Svizzera, con il suo nuovo album “Oro Rosso” delle *Pecore Ribelli*, un gruppo di ragazzi italiani che vivono lì, per lavoro, emigranti di nuova generazione, oppure sono figli di emigrati italiani. Domenico ha conosciuto *Pecore Ribelli* qualche anno fa a Berna dove, nella Missione Italiana degli Scalabriniani, aveva tenuto uno spettacolo musicale. Le *Pecore Ribelli* da alcuni anni promuovono i prodotti di NO CAP, di Libera Terra e organizzano serate di degustazione di vini prodotti nelle terre confiscate alla mafia. Hanno quella certa idea di mondo che li tiene collegati, in rete e dal vivo, con l'attualità, i grandi problemi, e con l'Italia. Hanno idee molto chiare su immigrazione, razzismo, democrazia e seguono le nostre incredibili involuzioni su vicende come quella che ha riguardato **Liliana Segre** o sulla terribile telenovela estiva sui porti chiu-

si. Dall'esperienza in Svizzera, è nata una delle canzoni più belle e forti di La Marca “I Bambini nascosti”, premiato al Cantagiro 2020 da **Carmen di Domenico**, con il premio “Sergio Bardotti” per il miglior testo. Il brano racconta di quei bambini invisibili, figli dell'emigrazione italiana, costretti a vivere nascosti in Svizzera, per leggi ingiuste che non ammettevano che i lavoratori potessero portare con se le famiglie, i propri figli. **Max Frisch**, lo scrittore, negli anni Sessanta, aveva trovato la formula giusta: “Volevamo braccia, sono arrivati esseri umani”. Di essere umani e di umanità parla il nuovo album “Oro Rosso” che Domenico La Marca presenterà a Berna sabato 29 aprile. Il concerto “Oro Rosso” di Domenico La Marca, accompagnato da **Aldo e Bruno Gorgoglione**, vede tra i promotori *Piazza Italia*, trasmissione radiofonica culturale per gli italiani e italofooni, e *L'Eco*, il più diffuso settimanale italiano in Svizzera.

EMPOWERMENT

Presentazione del libro nato dall'esperienza della community Dea #donnecheammiro



Consiglieri di opposizione

Le parole al futuro. Declinazioni al femminile di **Giuseppina Salinardi**, a cura di **Giusi Miccoli** e **Mariangela Cassano**, è il libro nato dalla rubrica #laretedelleparoleidea della community Dea #donnecheammiro. Il volume sarà presentato domani 20 aprile, con inizio alle ore 17.30, nella Sala Narrativa della Biblioteca “la Magna Capitana” di Foggia. Nato in piena pandemia da un'idea della foggiana Mariangela Cassano - Presidente nazionale di ActionAid Italia, esperta in comunicazione e organizzazioni di eventi anche internazionali, inserita lo scorso anno nell'elenco delle 50 Most Powerful Women stilato da Fortune Italia - il gruppo Facebook Donne che ammiro mette in collegamento donne che a diverso titolo si distinguono nei rispettivi ambiti professionali, di studio o di ricerca. In una sorta di dizionario tematico, il libro approfondisce 32 parole-chiave dell'empowerment femminile. Introdotti da

Danila Paradiso, titolare dell'agenzia di comunicazione Popcorn Press, intervengono vari ambasciatori che hanno adottato una parola particolarmente significativa per il loro campo d'azione: **Lucia Melchiorre**, Vicepresidente dell'Associazione iFun; per la parola Inclusione; **Patrizia Lusi**, Componente Cda Innovapuglia, per la parola Gentilezza; **Mara Mundi**, bibliotecaria de “la Magna Capitana” di Foggia, per la parola Meraviglia; **Giovanni Prezioso**, responsabile CEO e Cofondatore Ibcipedi, per la parola Creatività; **Antonio Stasi**, Docente di Economia e Politica Agraria di Unifg e socio di *Vazzapp*, per la parola sostenibilità. Le conclusioni sono affidate alla Direttrice del Polo Biblio-Museale di Foggia **Gabriella Berardi** e alla Founder di Donnecheammiro, Cassano. Parte del ricavato della vendita del libro sarà devoluto al Centro Komen Italia per i Trattamenti Integrati in Oncologia.